



**colt**

**Il cloud soddisfa le  
aspettative?**

Tendenze e sfide  
per il 2020

[www.colt.net/it](http://www.colt.net/it)



# Ricerca sul cloud networking

**Sempre più aziende stanno trasferendo i propri carichi di lavoro nel cloud ed è importante esaminare nel dettaglio tendenze, opportunità e sfide principali legate alla migrazione. Per garantire la completa riuscita del processo di transizione è necessario pianificare le attività con largo anticipo, definendo vari aspetti, dando priorità alle funzioni mission-critical e predisponendo misure per la risoluzione dei problemi legati alla sicurezza.**

Alla luce di un'enfasi sempre maggiore sulle strategie cloud-first, gli anni '20 del 2000 sono destinati a diventare un decennio fondamentale per il cloud networking.

Sebbene gli anni '10 del 2000 siano stati dominati dall'introduzione del cloud, saranno gli anni '20 del 2000 a essere testimoni della sua completa acquisizione. Gartner prevede che, entro il 2025, l'80% delle aziende chiuderà del tutto i propri data center tradizionali per

passare al cloud, abbandonando in tal modo hub fisici e server farm, ormai ritenuti virtualmente ridondanti.

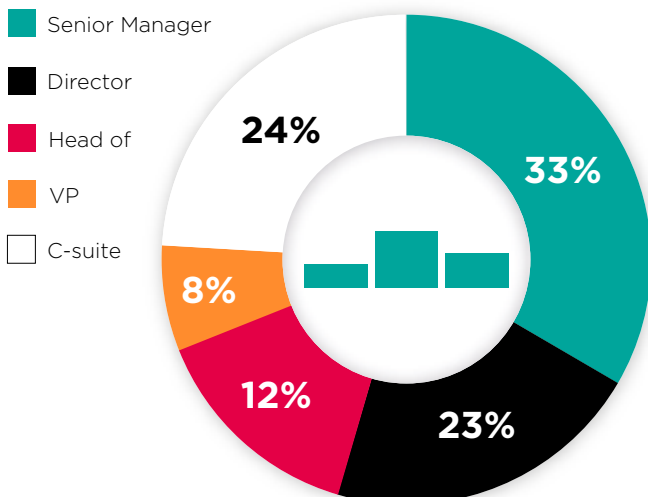
Allo stato attuale il 10% delle organizzazioni ha già provveduto a completare la transizione. In un'epoca caratterizzata da una dipendenza sempre più marcata verso i servizi cloud, a cui accediamo ogniqualvolta utilizziamo un dispositivo, l'abbandono progressivo dei server fisici sembra non conoscere segni di rallentamento. A cavallo del nuovo decennio sempre più aziende vireranno verso l'adozione del cloud. Eppure, tale fenomeno rappresenta una fonte di dubbi e preoccupazioni per manager e alti dirigenti del settore IT.

La nostra ricerca mira ad approfondire il tema del cloud networking, ponendo l'accento sulle modalità di adozione del cloud nonché sulle tempistiche e le metodologie comunemente implementate. Tuttavia, abbiamo voluto esaminare l'argomento ancor più nel dettaglio e comprendere meglio in che modo i professionisti dell'area IT si siano relazionati con i progetti cloud analizzandone l'esperienza diretta, le aspettative, le difficoltà principali e i motivi di un'eventuale renitenza alla transizione.

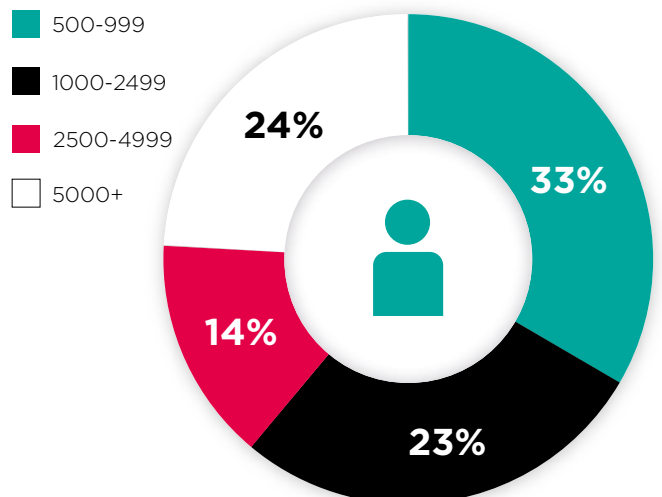
## Campione d'indagine

Abbiamo interpellato 255 persone che lavorano per grandi aziende con oltre 500 dipendenti. Tutti gli intervistati ricoprono posizioni di responsabilità e sono chiamati a prendere decisioni cruciali negli ambiti IT e delle reti.

### Qual è il tuo livello all'interno della tua organizzazione?



### Quanti dipendenti ha la tua organizzazione?



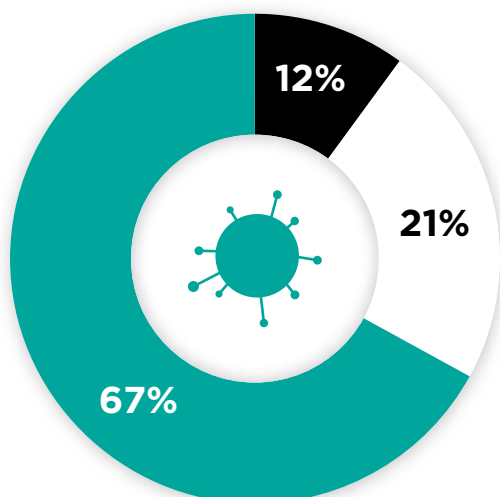


# L'impatto del Covid-19 sui progetti di migrazione verso il cloud

La principale ricerca alla base di questo studio è stata condotta all'inizio di febbraio 2020, poco prima che l'Europa iniziasse a subire il contraccolpo delle misure adottate per limitare la diffusione del coronavirus. Alla luce dei soddisfacenti risultati prodotti dalla tecnologia cloud, abbiamo voluto scoprire quale sarà l'impatto del Covid-19 sui prossimi progetti di migrazione verso il cloud.

## Pensi che covid-19 possa ritardare i tuoi attuali progetti?

- Sì - ha avuto un impatto sui miei progetti
- No - posso proseguire con i miei progetti
- Non sono sicuro - non ha avuto alcun impatto ma potrebbe

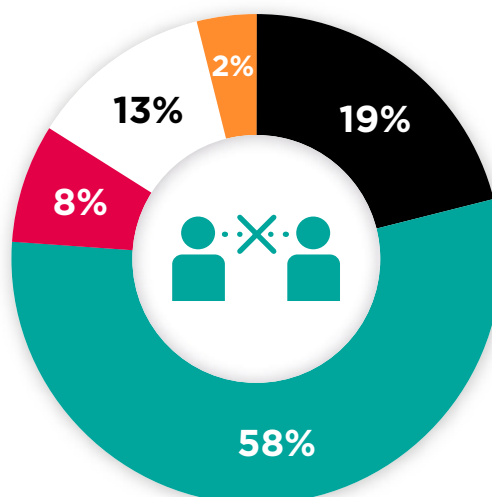


Il 67% degli intervistati ha pronosticato alcuni ritardi nei progetti attualmente attivi, una previsione che non desta alcuna sorpresa alla luce dei cambiamenti significativi e degli sconvolgimenti affrontati da tutte le imprese. Considerando che la maggior parte dei progetti era stata pianificata inizialmente per i successivi 6-9 mesi, secondo le nostre stime tali progetti verranno rinviati alla fine dell'anno.

Dall'istituzione del lockdown è stato riscontrato un aumento in termini di traffico per le applicazioni destinate a favorire la collaborazione e la produttività in ambienti cloud, questo perché le aziende cercano di incoraggiare il telelavoro senza compromettere la produttività. Abbiamo chiesto agli intervistati come riescano a rimanere in contatto, scoprendo che solo il 21% dei partecipanti al sondaggio riscontrano delle difficoltà nella comunicazione con i colleghi, da cui si evince che la maggior parte delle imprese si è adattata senza problemi.

## Ho difficoltà a comunicare con i colleghi

- Fortemente in disaccordo
- In disaccordo
- Non sono sicuro
- Concordo
- Fortemente d'accordo



Poiché gli effetti del Covid-19 si manifesteranno per molti mesi a venire, non sorprende che alcuni progetti siano stati sospesi. Nonostante sia difficile prevedere il futuro del mondo in cui viviamo, il processo di adozione del cloud è destinato ad accelerare di pari passo con una sempre maggiore esigenza di flessibilità e facilità di accesso da remoto da parte delle aziende, spinte in tale direzione dalle problematiche odierne.

Grazie alla nostra ricerca abbiamo appurato come l'esperienza di migrazione verso il cloud abbia fino ad ora soddisfatto o persino superato le aspettative e dunque, nonostante il possibile rinvio di alcuni progetti, questo rimane tuttora il momento giusto per elaborare piani e misure in grado di superare gli ostacoli posti lungo il percorso e preparare i team ai prossimi programmi di migrazione verso il cloud.

# Il futuro del cloud

Prima di procedere ad un'analisi più approfondita dei dati è importante comprendere quale sia lo stato attuale del cloud - sia esso pubblico o privato e in relazione ad un sempre maggior coinvolgimento di diversi cloud provider - e cercare di delinearne il possibile futuro.

Tra le tante ragioni per cui sempre più aziende decidono di effettuare la migrazione da server fisici, c'è la necessità di lavorare in modo flessibile. Il cloud computing offre un modello di business agile, consentendo alle aziende di essere più reattive nei mercati competitivi. Un grave problema per le piccole imprese è rappresentato dalla mancanza di risorse e finanziamenti. Eppure, la formula del pagamento a consumo (pay-as-you-go) dei servizi cloud garantisce la possibilità di crescere con una maggiore flessibilità e di rispondere tempestivamente a esigenze e richieste in continua evoluzione. Favorisce inoltre condizioni di lavoro flessibili per i dipendenti, influenzandone positivamente il morale e l'impegno e garantendo in tal modo una migliore fidelizzazione della forza lavoro.

Alla luce della crescita della gig economy e del passaggio al telelavoro, mai come oggi è importante valutare l'utilizzo di servizi in grado di offrire flessibilità. Le piattaforme basate su cloud e la digitalizzazione hanno incrementato il livello e la qualità della collaborazione tra le persone.

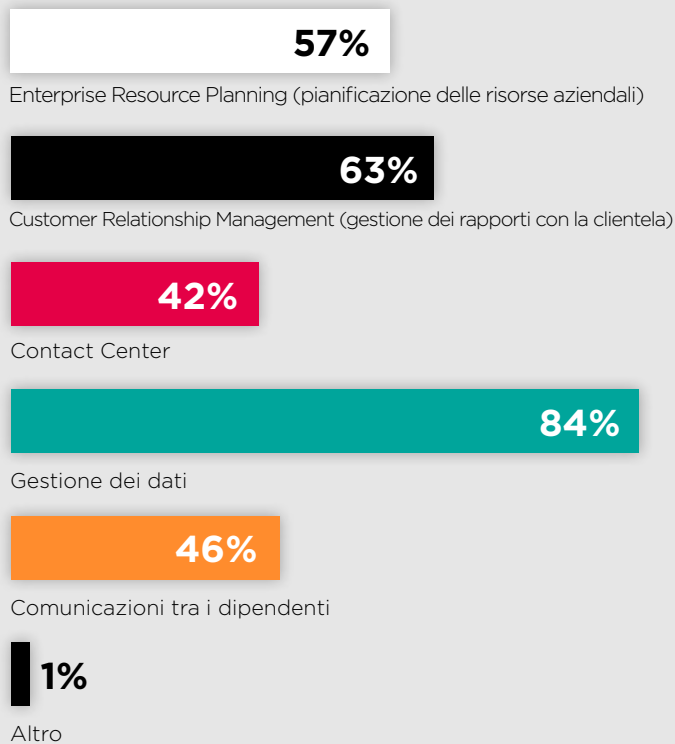
Oltre a questi fattori, le imprese potrebbero essere soggette a ulteriori pressioni provenienti da alcuni leader nell'ambito dello sviluppo software che stanno definendo scadenze per i progetti di migrazione. Ad esempio, SAP consiglia ai clienti che eseguono l'aggiornamento al nuovo S4 HANA di sfruttare il cloud con l'obiettivo di trasferirvi gran parte dei propri database entro il 2025. Indipendentemente dalle motivazioni, in futuro il settore si appoggerà quasi interamente alla tecnologia cloud.

Per quanto non sia una novità che molte aziende abbiano optato per la migrazione al cloud, sarà necessario comprenderne appieno il potenziale e capire come sfruttarne le caratteristiche nel modo corretto. Pianificare la migrazione rappresenta un processo complesso, il cui buon esito è inevitabilmente legato a un'attenta analisi di fattori chiave quali connettività, sicurezza e disaster recovery.

# Che cosa viene spostato nel cloud?

Il sondaggio ci ha consentito di individuare i seguenti sistemi che sono stati già trasferiti nel cloud: gestione dei dati, gestione dei rapporti con la clientela (CRM - Customer Relationship Management), pianificazione delle risorse aziendali (ERP - Enterprise Resource Planning), comunicazioni tra i dipendenti e contact center.

Quali sistemi mission critical hai trasferito nel cloud? (Spunta tutte le opzioni pertinenti)



## Gestione dei dati

In base alle risposte ottenute, i sistemi di gestione dei dati sono più comunemente spostati sul cloud (84%). Si tratta di un'area di grande interesse per molti CIO, dal momento che sempre più aziende cominciano a comprendere il valore dei dati come risorsa essenziale.

Il modo in cui i dati vengono acquisiti, archiviati e condivisi è oggi più importante che mai. Le organizzazioni sono chiamate direttamente ad attenersi a norme e criteri di conformità più rigidi e la qualità dei dati ha assunto particolare rilevanza. Una buona gestione dei dati

garantisce la possibilità di accedere alla business intelligence e di disporre di informazioni utili per migliorare gli iter decisionali.

Tra i vantaggi dell'utilizzo di una gestione dei dati basata su cloud figurano il consolidamento dei processi (come backup e disaster recovery), migliori analytics, la riduzione dei costi di manutenzione dei sistemi e una maggiore garanzia sulla continuità aziendale. Alcuni provider di gestione dei dati su cloud offrono inoltre misure di protezione dai ransomware, mantenendo i dati e le applicazioni native della piattaforma in sicurezza.

I dati del [National Archives & Records Administration di Washington](#) rivelano come il **93% delle aziende** che hanno perso il proprio data center per un periodo uguale o superiore a 10 giorni a causa di un disastro informatico abbiano dovuto presentare istanza di fallimento nell'arco di un anno. La metà delle imprese non disponeva di alcun piano alternativo per la gestione dei dati nel medesimo periodo di tempo e ha dovuto dichiarare fallimento immediatamente.

## CRM

Il CRM è il secondo sistema più comunemente trasferito nel cloud (63%) e non è difficile capirne il perché: è possibile accedere a un CRM basato su cloud da qualsiasi luogo e la maggior parte sono ottimizzati per i dispositivi mobili, il che ne agevola l'utilizzo da parte dei lavoratori da remoto che devono accedere tramite dispositivi connessi.

Grazie all'hosting su cloud i dati sono accessibili ventiquattr'ore su ventiquattro su base quotidiana, favorendo in tal modo una migliore collaborazione tra i team. I sistemi di CRM garantiscono flessibilità e scalabilità in base alle esigenze di crescita del tuo team dedicato al servizio clienti e, grazie un'eccezionale semplicità di utilizzo, possono essere adoperati dai dipendenti senza che sia necessaria una formazione intensiva in materia.

In termini di integrazione, un CRM basato su cloud offre una maggiore compatibilità rispetto alle tecnologie stand-alone e on-premise, facilitando la condivisione e l'apertura di documenti, il salvataggio di contatti da altre piattaforme e le operazioni con più applicazioni.

## ERP

Oltre la metà delle aziende intervistate (57%) dispone già di un proprio sistema di pianificazione delle risorse aziendali all'interno del cloud. Tradizionalmente ospitati in situ e mantenuti dal personale IT, gli ERP presentavano problemi comuni quali la necessità

di aggiornamenti costanti e una costosa manutenzione dell'hardware.

La migrazione al cloud non è solo più economica e flessibile ma consente anche di migliorare notevolmente le prestazioni aziendali. Rispetto ai sistemi disponibili localmente, le soluzioni cloud sono più veloci e maggiormente scalabili e contribuiscono a snellire tutte le aree operative principali.

## Comunicazioni tra i dipendenti

La collaborazione via cloud è estremamente vantaggiosa per il business moderno, pertanto non sorprende che quasi la metà (46%) degli intervistati l'abbia già adottata in seno alla propria organizzazione.

Le piattaforme di collaborazione o le app di comunicazione disponibili in hosting tramite il cloud migliorano le interazioni tra i membri di vari team, dipartimenti, filiali o uffici internazionali. Un'efficace piattaforma di comunicazione non solo garantisce una maggiore partecipazione e un incremento della produttività del personale ma consente inoltre di sostenerne il morale, aumentarne l'impegno e stimolarne la motivazione.

## Contact center

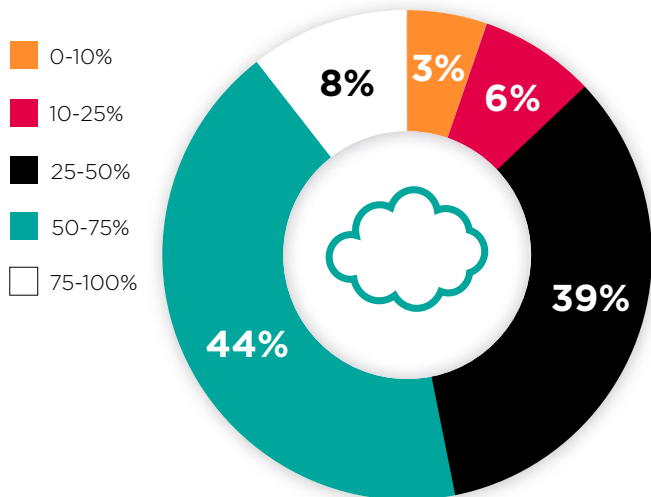
Una percentuale significativa delle aziende contemplate nel nostro sondaggio (42%) ha dichiarato di aver effettuato la migrazione del proprio contact center commerciale. L'utilizzo del cloud non solo riduce le spese generali, migliorando al contempo l'efficacia e l'efficienza degli addetti alla clientela, ma responsabilizza i dipendenti verso un unico, fondamentale obiettivo: migliorare la customer experience.

Negli ultimi anni è stato dato parecchio risalto alla customer experience (CX). Secondo uno studio condotto da Walker la customer experience sarà, in misura maggiore rispetto a prezzi e prodotti, il principale fattore di differenziazione del marchio nel 2020. Pertanto, l'individuazione di metodi più efficaci per rimanere in contatto con utenti e clienti tramite le rispettive piattaforme prescelte (migliorando il più possibile la user experience) dovrebbe costituire una priorità.

# Crescente fiducia nel cloud

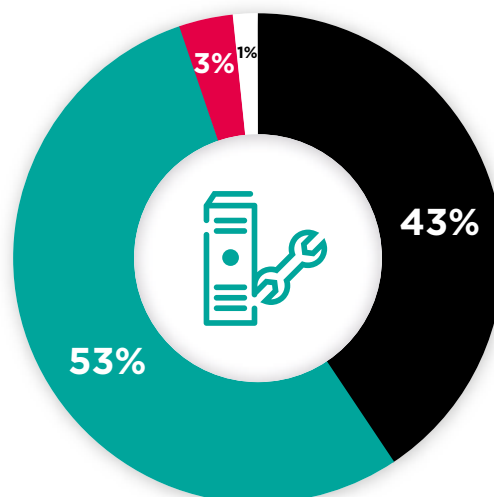
Per quanto concerne lo stato di avanzamento del processo di migrazione, quasi la metà delle aziende intervistate (44%) ha già il 50-70% dei propri processi aziendali business-critical nel cloud. A tale dato si aggiunge oltre un terzo delle imprese (39%) i cui processi aziendali più importanti sono ospitati nel cloud per il 25-50%. Solo una piccola parte (6%) ha effettuato la migrazione del 10-25% dei propri processi aziendali e una ancora più contenuta (3%) ne ha trasferiti meno del 10%. Un ulteriore 8% ha collocato il 75-100% dei propri processi nel cloud, mostrando un chiaro segno di una maggiore fiducia nel processo di adozione del cloud.

In che % i processi o sistemi aziendali piu' importanti sono ospitati nel cloud?



Quanto sei a tuo agio all'idea di trasferire applicazioni o servizi critici nel cloud ?

- Completamente fiducioso
- Decisamente convinto
- Incerto
- Contrario



Grazie a un'affidabilità sempre maggiore della tecnologia cloud, unita ad una sua maturazione consolidata, le aziende possono accettare il cambiamento più rapidamente. Poiché il 96% degli intervistati si ritiene completamente fiducioso o decisamente convinto a trasferire le proprie applicazioni critiche nel cloud, siamo ormai pronti alla prossima fase di migrazione verso il cloud. Tali dati implicano considerazioni importanti, in quanto le organizzazioni intenzionate a intraprendere un percorso di trasformazione digitale stanno già aprendo la strada al cloud 3.0.

Un numero molto limitato di intervistati (3%) ha dichiarato di "nutrire un po' di incertezza", mentre solo l'1% era totalmente contrario all'idea di trasferire nel cloud i processi aziendali critici. Non esiste singola tecnologia che riceva il totale supporto da parte di coloro che operano in un determinato settore. Eppure, chiunque che non accetti di far propria l'idea del cloud computing rischia di mettere a repentaglio il futuro della propria organizzazione. Se da una parte venditori e fornitori stanno trasferendo nel cloud i rispettivi servizi, coloro i quali si oppongono a questa nuova realtà potrebbero trovarsi a gestire tecnologie obsolete, caratterizzate da costi di manutenzione più elevati e soggette a rischi più seri in termini di violazione della sicurezza.

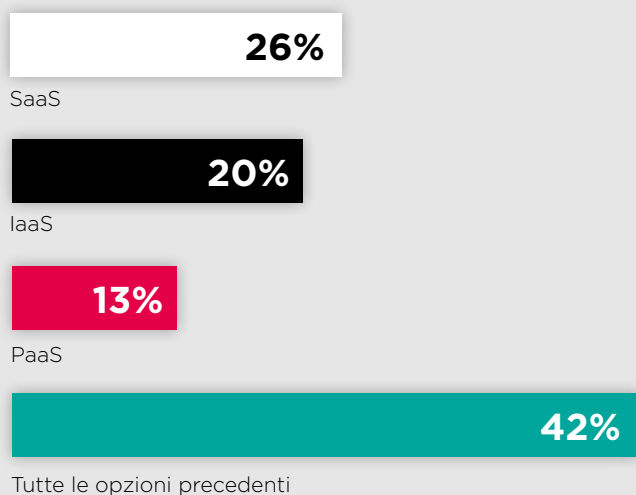
# L'utilizzo di diversi modelli di cloud computing da parte delle imprese

Oltre ad una crescente fiducia nel cloud, le aziende stanno gradualmente implementando una serie di modelli di cloud computing. Per quanto riguarda il modello più comunemente utilizzato, la scelta non sorprende: il Software-as-a-Service (SaaS) è scelto da 1 azienda su 4 (26%) che utilizza software disponibili tramite provider di terze parti. Tale dato è seguito da un ulteriore 20% costituito da quelle aziende che scelgono di investire in modelli Infrastructure-as-a-Service (IaaS) così da gestire applicazioni, dati, runtime, middleware e S/O. Il 13% delle imprese ha dichiarato di aver implementato un modello Platform-as-a-Service (PaaS), che si colloca tra SaaS e IaaS in termini di responsabilità interna.

Tuttavia, la percentuale maggiore (42%) sta attualmente implementando tutti e tre i modelli. Ciò conferma il grado di flessibilità offerto dal cloud, che le imprese cercano di sfruttare al massimo vagliando tutte le possibilità e opzioni disponibili.

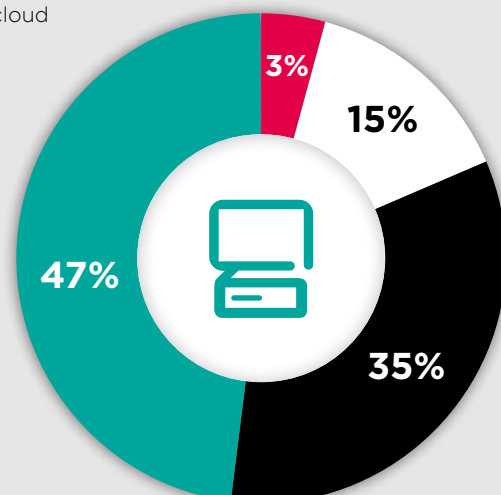
Il 97% delle imprese si avvalgono già di alcune forme di cloud computing, e il 15% afferma di utilizzare esclusivamente soluzioni cloud. L'adozione del cloud implica che il 35% delle imprese ha fatto propria una strategia cloud-first mentre quasi la metà (47%) sfrutta una forma di cloud ibrido.

Quali modelli di cloud computing hai implementato nella tua organizzazione?



Quale delle seguenti opzioni descrive al meglio la tua strategia di cloud computing?

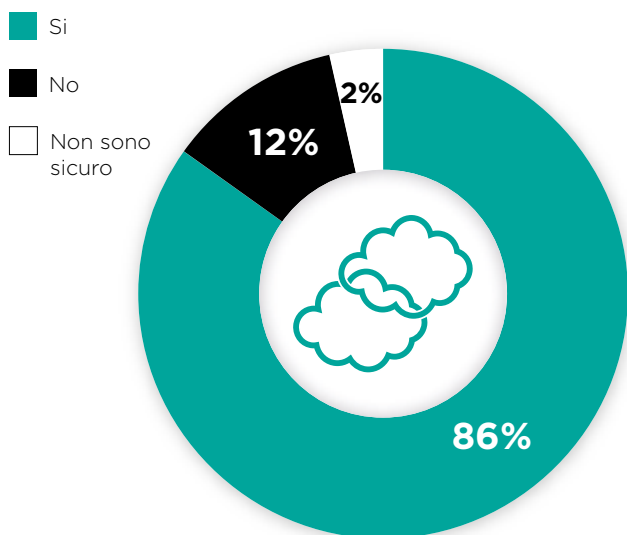
■ On-premise only   □ Cloud only   ■ Cloud first  
■ Hybrid cloud



## L'ascesa della connettività privata in ambito multi-cloud

Le aziende intravedono enormi vantaggi nei processi di migrazione verso il cloud. Tuttavia, la realtà è che sono spesso necessari diversi provider di servizi cloud per supportare le specifiche esigenze geografiche e di dati. Non è insolito che le aziende utilizzino più provider contemporaneamente per varie ragioni: la necessità di accedere ai dati sui software legacy, quella di garantire la conformità a normative come il GDPR sul luogo di hosting, e quella di accedere alle applicazioni critiche non supportate dai provider esistenti.

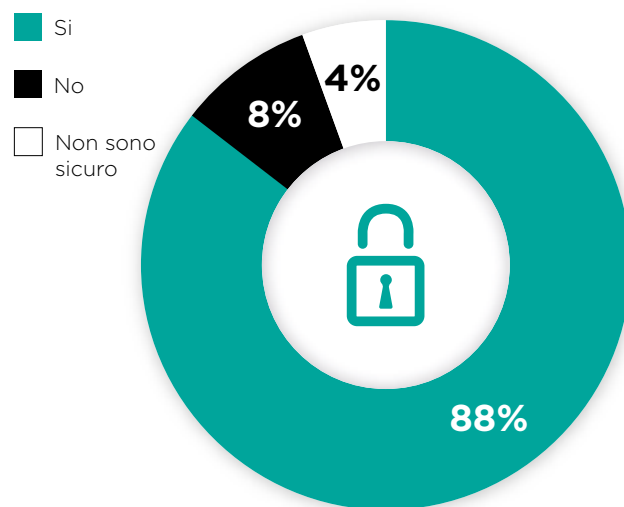
### Devi gestire ambienti cloud multipli?



I dati in nostro possesso rivelano che l'86% delle aziende ha deciso di adottare un approccio multi-cloud. Oltre alla necessità di disporre di cloud multipli nella maggior parte dei casi, avvalersi di diversi provider può anch'esso contribuire a migliorare la resilienza contro eventuali violazioni di sistema. Se un cloud provider viene colpito da un attacco informatico, il dipartimento IT può trasferire il carico di lavoro in un altro ambiente.

Le organizzazioni tendono inoltre a privilegiare una connettività privata in ambito cloud, e la percentuale di aziende che scelgono reti WAN private (88%) si allinea con quella delle imprese che gestiscono cloud multipli.

### Disponi di una connettività privata dedicata al cloud?



Tale dato ci apre le porte a una delle più importanti tendenze nel cloud networking: l'uso del multi-cloud su una connessione privata. Sebbene diversi provider possano offrire una migliore resilienza nel caso di un attacco informatico, in linea generale l'utilizzo di cloud multipli porta con sé altre sfide, che hanno a che fare con le prestazioni e la sicurezza: ad esempio nel caso in cui si utilizzino connessioni al cloud su reti internet pubbliche. Questo ha quindi determinato un incremento della domanda di connettività privata. Tuttavia, se sfruttato in combinazione, il multi-cloud privato rappresenta ad oggi una delle soluzioni più potenti per le imprese che operano a livello globale.

I vantaggi della connettività privata includono sicurezza, resilienza, prestazioni più veloci e una migliore esperienza di utilizzo per dipendenti e clienti. Questa opzione garantisce connessioni di rete private sicure e affidabili tra data center o sedi di uffici e i provider principali.



# Le tempistiche dei progetti di migrazione

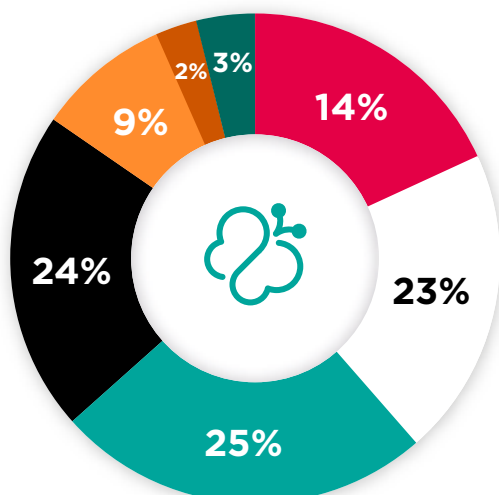
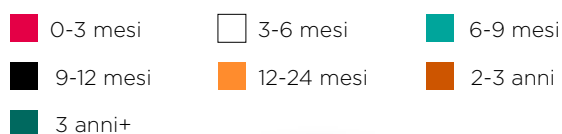
## Quali sono i piani dei responsabili IT per quanto concerne la migrazione verso il cloud?

La migrazione di applicazioni e sistemi critici nel cloud prosegue ad un ritmo vertiginoso. Il 14% degli intervistati ha dichiarato di voler trasferire immediatamente il proprio sistema entro 3 mesi. Il 37% ha intenzione di avviare un progetto di migrazione entro i prossimi 6 mesi. Le imprese sono sempre più motivate a perseguire i propri obiettivi riducendo al minimo le tempistiche di pianificazione, anche nel caso di organizzazioni di maggiori dimensioni.

Complessivamente, la maggior parte dei nostri intervistati (86%) punta ad avviare un ulteriore progetto di migrazione entro i prossimi 12 mesi. Tali dati mostrano chiaramente una tendenza ormai consolidata e costante verso l'elaborazione dei dati e l'erogazione di servizi critici da parte del cloud.

Solo una percentuale molto contenuta (5%) è intenzionata ad attendere più di 2 anni prima di provvedere alla migrazione di un altro sistema. Ciò potrebbe essere dovuto ad una serie di ragioni tra cui la mancanza di finanziamenti, risorse o decisioni delle parti interessate. In linea generale lo slancio rimane pressoché invariato e molte aziende si avvicineranno a ritmo differente, mantenendo sempre in vista il progetto successivo.

## Hai idea di quando inizierai la migrazione di un'applicazione o di un sistema aziendale verso il cloud?



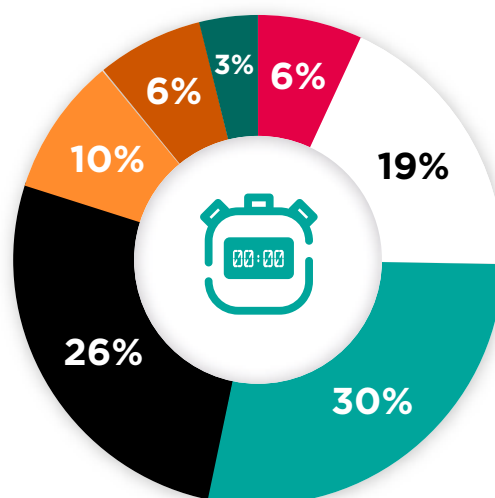
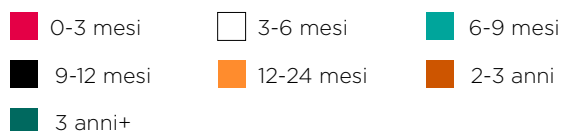
## Quanto tempo occorre per completare la migrazione al cloud?

Il tempo necessario per implementare un progetto di migrazione verso il cloud può variare notevolmente a seconda dell'azienda interessata. Da questo punto di vista, i nostri dati restituiscono un'idea più chiara del quadro generale: la maggior parte delle imprese ha portato a termine un progetto di migrazione in un arco di tempo compreso fra tre mesi e un anno. Quasi un terzo delle aziende (30%) ha dichiarato di aver impiegato 6-9 mesi per un progetto ordinario, per 1 impresa su 4 (26%) sono stati necessari 9-12 mesi e il 19% delle aziende ha completato il processo in soli 3-6 mesi.

Alcune imprese (10%) hanno impiegato 12-24 mesi, mentre un piccolo insieme di aziende ha subito ritardi che hanno prolungato il tempo di completamento fino a 2-3 anni o persino fino a più di 3 anni (rispettivamente il 6% e il 3%).

Complessivamente, tre quarti delle aziende hanno impiegato più di 6 mesi per completare un progetto di migrazione: tale dato può dipendere dalla portata dei singoli progetti o altrimenti indicare la necessità di uno snellimento del processo di implementazione.

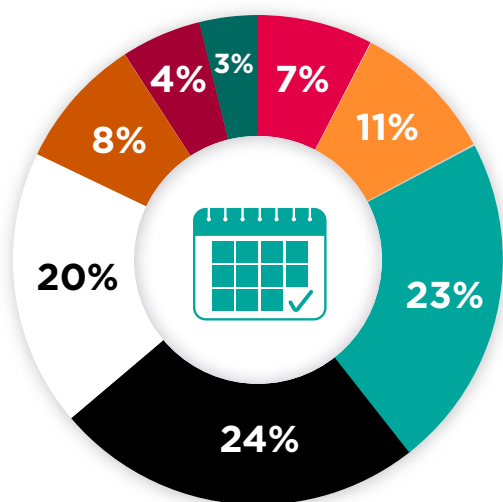
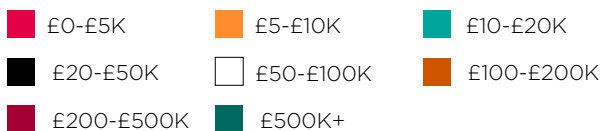
## Secondo la tua esperienza, qual è la durata media di un progetto di migrazione verso il cloud?



## Quanto costano i ritardi?

Nell'ambito dei progetti di cloud networking non è raro andare incontro a ritardi, che tuttavia finiscono per pesare sulle casse delle imprese. Secondo i dati disponibili, i costi correlati ai ritardi sono stati significativi per le aziende intervistate.

### Quanto costa in termini economici un ritardo di 1 mese nell'ambito di un progetto di migrazione verso il cloud?



La maggioranza delle aziende (67%) ha riportato perdite comprese tra £ 10.000 e £ 100.000 a causa di un ritardo di un solo mese nell'ambito di un progetto. Un gruppo ristretto (8%) ha sostenuto perdite comprese tra £100.000 e £ 200.000, un altro 4% fino a £ 500.000 e un ulteriore 3% ha prodotto una stima pari o superiore a £ 500.000.

Il costo medio di un ritardo può oscillare tra £ 50.000 e £ 100.000, con effetti gravosi sul budget dipartimentale e ulteriori conseguenze sull'intera struttura di un'organizzazione, nonché sul buon esito dei progetti futuri. Dalle cifre summenzionate si evince chiaramente in che misura un qualsiasi ritardo possa essere particolarmente dispendioso e nocivo per un'impresa.

## La migrazione ha soddisfatto le aspettative?

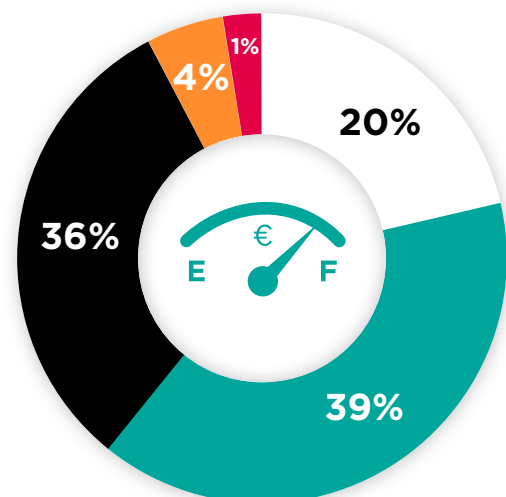
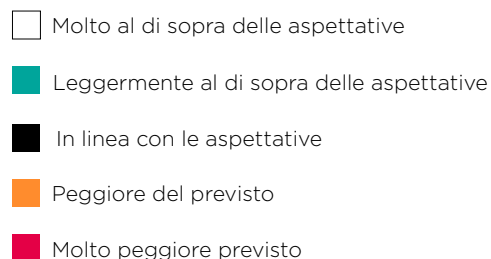
In termini di prestazioni, la maggior parte delle aziende che hanno optato per la migrazione nel cloud ha avuto un riscontro positivo, vedendo

soddisfatte e in alcuni casi superate le proprie aspettative. Un quinto (20%) degli intervistati ha dichiarato che la propria esperienza è stata "molto al di sopra delle aspettative", il 39% che è stata "leggermente al di sopra delle aspettative" e il 36% che è stata "in linea con le aspettative".

Solo il 5% delle imprese ha affermato che le prestazioni si sono rivelate peggiori del previsto.

Se da una parte i casi precedenti potrebbero invitare alla cautela, è chiaro come una pianificazione attenta e puntuale possa fattivamente rendere la migrazione verso il cloud molto più agevole rispetto a quanto preventivato da molte imprese. Che si tratti di scegliere il fornitore, l'applicazione o il piano di migrazione creato, il trasferimento di applicazioni critiche nel cloud soddisfa effettivamente le aspettative. Ciò non significa che le aziende debbano prendere decisioni affrettate senza le opportune considerazioni, ma serve da argomentazione nei confronti di chi si oppone al trasferimento di applicazioni critiche. Se la maggior parte delle esperienze è positiva, le imprese hanno meno argomenti per rimandare la migrazione, il tutto purché abbiano fatto le opportune valutazioni.

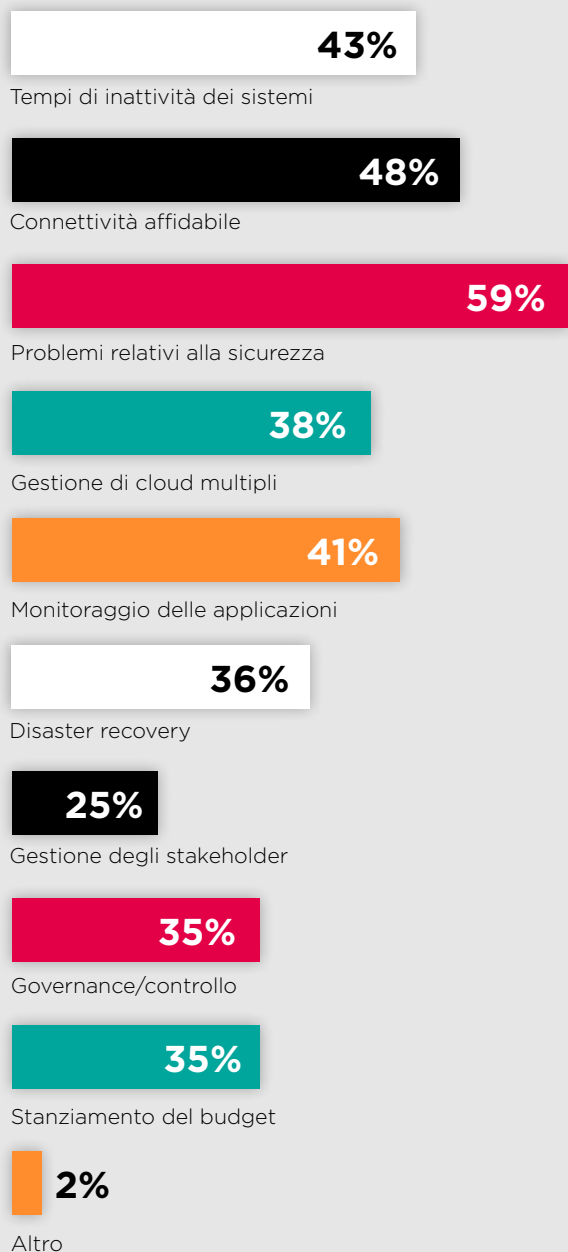
### Qual è stato l'esito dei tuoi progetti di migrazione verso il cloud rispetto alle tue aspettative?



# Le sfide legate alla migrazione verso il cloud

Quali sono le principali questioni e problematiche che le aziende devono affrontare quando decidono di avviare un progetto di migrazione? Il cloud networking può essere fonte di svariate preoccupazioni per CIO e direttori IT. I dati in nostro possesso restituiscono una panoramica realistica delle circostanze sperimentate dalle organizzazioni durante il trasferimento di processi critici nel cloud:

Quali sono le sfide legate alla migrazione sul cloud che hai affrontato? (Spunta tutte le opzioni pertinenti)



Secondo il 59% degli intervistati la sfida più grande è senza dubbio quella legata alla sicurezza. Ai successivi due gradini del podio troviamo temi quali una connettività affidabile e i tempi di inattività del sistema (rispettivamente al 48% e al 43%). Immediatamente a seguire vi sono i problemi relativi al monitoraggio delle applicazioni, gestione di cloud multipli, disaster recovery, governance inefficaci e stanziamento di budget insufficienti.

## Misure di sicurezza

La principale preoccupazione per le organizzazioni è rappresentata dalla vulnerabilità a minacce esterne come gli attacchi informatici. La perdita economica causata da una violazione di sistema di media entità è pari a \$ 3,92 milioni, mentre desta non poche preoccupazioni il costante incremento degli attacchi DDoS.

Per le aziende che optano per l'adozione di piattaforme cloud, tutelare la propria rete costituisce un passaggio cruciale. È necessario un approccio olistico per mappare i diversi punti di vulnerabilità nonché implementare molteplici livelli di difesa sia a livello perimetrale sia a livello del core network e lungo il percorso di rete.

## Connettività affidabile

Sicurezza e connettività vanno di pari passo. Un approccio multi-cloud sembra soddisfare una serie di esigenze organizzative, garantendo al contempo la conformità rispetto agli standard GDPR necessari a livello globale. Tuttavia, la gestione di cloud multipli può rappresentare una vera e propria sfida per la sicurezza.

Per questo motivo, la connettività privata sta diventando sempre più richiesta. Optando per una connessione sicura, a bassa latenza e su base on-demand, è possibile attuare il processo di migrazione senza soluzione di continuità. È inoltre importante pianificare con il dovuto anticipo, poiché un approccio affrettato e intempestivo rischia di minare l'intero processo di migrazione.

## Una checklist per la connettività dovrebbe includere quanto segue:

1. Capillarità della rete
2. Estensione della rete
3. Flessibilità
4. Sicurezza e resilienza
5. Neutralità del fornitore

Tutti gli elementi summenzionati devono essere supportati da accordi SLA definiti con chiarezza.

## Tempi di inattività dei sistemi

Un'altra sfida legata alla migrazione è quella rappresentata dai tempi di inattività dei sistemi. Se le applicazioni smettono di funzionare, le operazioni di un'azienda finiscono spesso per interrompersi. Il costo dei tempi di inattività è uno dei motivi per cui alcune aziende mostrano una certa riluttanza all'idea di passare al cloud.

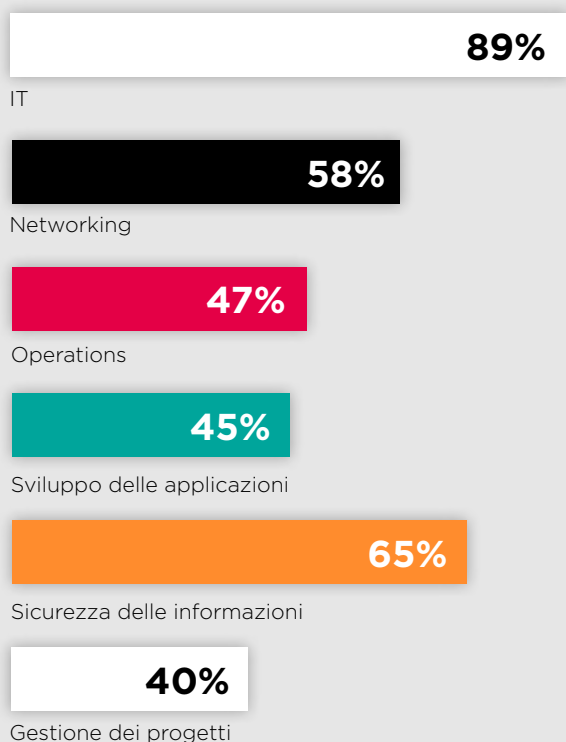
La buona notizia è che le infrastrutture odierne sono più modulari rispetto a quanto non fossero in passato. D'altro canto, è opportuno ricordare che i carichi di lavoro moderni sono generalmente più complessi e di maggiori dimensioni. Per evitare tempi di inattività, è importante suddividere il processo in singole fasi gestibili. Il primo gradino della migrazione deve interessare gli elementi più piccoli e semplici, a cui faranno seguito quelli più complessi.

## L'importanza della collaborazione

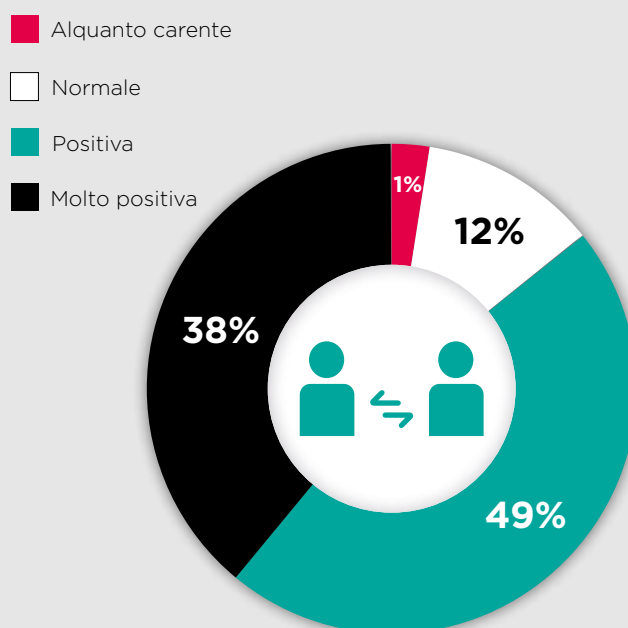
Sono numerose le parti interessate coinvolte nel processo di migrazione e ogni progetto riunisce team dedicati a IT, networking, operations, sviluppo di applicazioni, sicurezza e gestione progettuale.

Affinché i progetti siano completati con successo, è necessario che tra i suddetti dipartimenti e le parti interessate vi sia una comunicazione ottimale. I soggetti intervistati hanno dichiarato che la maggior parte delle proprie esperienze nell'ambito della comunicazione all'interno dell'organizzazione di appartenenza si sono rivelate "positive" o "molto positive". Tuttavia il 12% ha affermato che i livelli di comunicazione si sono attestati su parametri "normali", mentre l'1% li ha ritenuti alquanto carenti.

Quali stakeholder sono coinvolti in un progetto di migrazione verso il cloud?



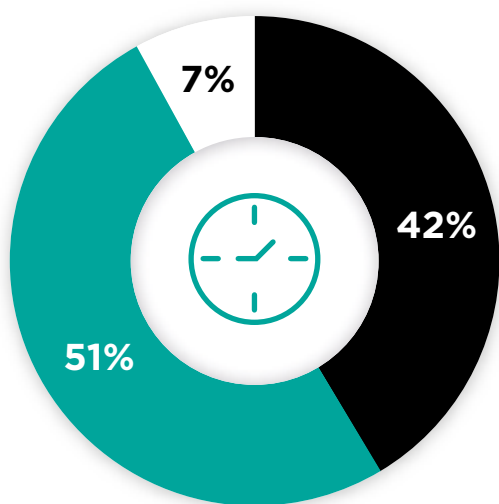
Come valuti la comunicazione relativa ai progetti di migrazione verso il cloud all'interno della tua organizzazione?



Se da una parte le interazioni e l'impegno dei team sono stati in gran parte positivi, dall'altra la scarsa comunicazione ha comunque rappresentato una delle principali fonti di ritardo nell'ambito di un progetto.

### I problemi di comunicazione hanno mai causato ritardi nell'ambito di un progetto di migrazione verso il cloud?

- Sì
- No
- Non sono sicuro



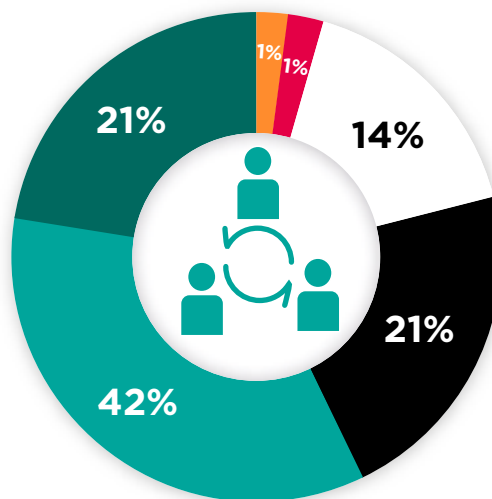
Mentre il 51% non ha associato i problemi di comunicazione ai ritardi di un progetto, gran parte degli intervistati (42%) ha dichiarato l'esatto contrario.

Ciò significa che la collaborazione è fondamentale per garantire il buon esito di un processo di migrazione. L'adozione di un progetto come il cloud networking richiede l'impegno coordinato ed efficace di vari team, ragioni per cui sono necessarie delle piattaforme che favoriscano una comunicazione ottimale. Occorre inoltre garantire un livello di trasparenza e una condivisione ininterrotta delle informazioni tra i singoli dipendenti.

Osservando in modo specifico il modo in cui i team IT e i team addetti alle reti lavorano insieme, una percentuale elevata (42%) ha affermato che di solito sono i componenti più senior del gruppo a guidare le interazioni, mentre solo il 21% può disporre di un framework NetOps definito, 1 su 5 (21%) comunica direttamente in una forma più rilassata e il 14% interagisce attraverso i project manager.

### In che modo collabori con il team IT e il team addetto alle reti durante l'attuazione dei progetti di migrazione verso il cloud?

- Raramente
- Solo se necessario
- Principalmente attraverso i project manager
- Comuniciamo direttamente senza alcuna formalità
- I membri senior comunicano regolarmente
- Abbiamo un framework NetOps definito



È ben chiaro come le aziende apprezzino una buona comunicazione, e la maggioranza di esse reputa fondamentale che vi sia una comunicazione costante tra le varie parti. Poiché una percentuale così elevata di intervistati ritiene che i ritardi possano essere scongiurati garantendo una migliore collaborazione, stabilire modalità lavorative prive di interruzioni dovrebbe rappresentare una priorità.

# Conclusioni

**Se da una parte la tecnologia cloud sta chiaramente rispondendo alle aspettative, appare chiaro come il suo successo non possa prescindere dalla risoluzione di alcune problematiche fondamentali e da una corretta organizzazione dei team di lavoro. L'esperienza del cloud nel suo complesso dipende da molteplici fattori e, se le prestazioni delle applicazioni non si rivelano all'altezza, saranno i team addetti all'IT e alle reti ad accorgersene quanto prima.**

I progetti di migrazione non prevedono tempistiche brevi e i ritardi possono essere dispendiosi in termini economici: il trasferimento di grandi quantità di dati richiede tempo e potrebbe essere necessario eseguire in parallelo i propri sistemi onde garantirne la sincronizzazione. La maggior parte dei progetti di migrazione richiede da tre mesi a un anno, e i ritardi di un mese possono costare alle organizzazioni fino a £ 100.000 a seconda del progetto.

Tali progetti devono essere gestiti con cura ed essere il più possibile flessibili, e chiunque non abbia già avviato la pianificazione della prossima migrazione dovrebbe attivarsi al più presto, poiché la maggior parte delle imprese è intenzionata ad avviare il prossimo progetto in meno di 9 mesi. La maggior parte delle aziende ha già trasferito oltre il 25% dei propri sistemi mission-critical nel cloud e alcune di loro operano totalmente tramite piattaforme cloud.

In base alle previsioni di Gartner concernenti le aziende che arresteranno i server fisici, il numero di imprese che adotteranno infrastrutture interamente sul cloud è semplicemente destinato ad aumentare nel corso del prossimo decennio.

## Tappe successive

Se stai pianificando una migrazione ti invitiamo ad attenerti al seguente elenco, elaborato sulla base dei dati da noi acquisiti, che contiene cinque tappe fondamentali atte a garantire il buon esito del tuo progetto.

## Elabora un piano

Nonostante possa sembrare ovvio, prima di avviare la migrazione della tua attività verso il cloud è necessario che tu predisponga un piano opportunamente strutturato per accompagnare l'intero processo. Realizza un piano progettuale e organizza un team dedicato per la supervisione del progetto. Il livello di pianificazione e il tempo

necessario dipenderanno dalle dimensioni della tua organizzazione e dalla mole di processi che hai intenzione di trasferire nel cloud.

## Scegli il tuo ambiente cloud

L'ottima pianificazione di un progetto di migrazione al cloud non può prescindere da un'opportuna selezione del modello cloud da eseguire in base alla propria attività. Come mostra la nostra ricerca, le aziende utilizzano una combinazione di modelli e strategie di cloud computing.

## Trova il cloud partner giusto per te

Il cloud partner giusto per te provvederà ad assisterti durante l'intero processo di migrazione. Prima di effettuare una scelta dovrai valutarne il livello di esperienza nell'ambito della realizzazione di progetti di questo tipo, le competenze in materia di supporto alla migrazione di applicazioni legacy, la capacità di delivery su scala globale e i service level agreements proposti.

## Valuta la connettività

Una pianificazione anticipata che contempli la connettività è in grado di garantire in egual misura il successo o il fallimento di un progetto di migrazione verso il cloud. In tal senso è fondamentale avvalersi di un provider di rete in grado di erogare servizi cloud in modo coerente e sicuro. Valuta le tue esigenze in termini di connettività in base alla tua strategia cloud: ad esempio, se stai interagendo con diversi cloud partner potresti prendere in considerazione una connettività privata come opzione privilegiata.

## Comunica in modo collaborativo

Un progetto di migrazione verso il cloud coinvolge non solo il dipartimento IT ma anche diversi stakeholder all'interno di un'organizzazione. L'adozione di un progetto come il cloud networking richiede l'impegno coordinato ed efficace di vari team, ragion per cui sono necessarie delle piattaforme che favoriscano una comunicazione ottimale. Occorre inoltre garantire un livello di trasparenza e una condivisione ininterrotta delle informazioni tra i singoli dipendenti.

Sempre più aziende scelgono il cloud. E tu, cosa aspetti? La rete di Colt è collegata a oltre 900 data center in tutto il mondo e la nostra azienda collabora con tutti i principali fornitori di servizi cloud. Contattaci oggi per avviare il tuo percorso di migrazione verso il cloud.

# colt

Per maggiori informazioni:  
**visit [www.colt.net](http://www.colt.net)**

**Tel:** 800 909 319

**E-mail:** [sales@colt.net](mailto:sales@colt.net)

